

La scatola nera e i 9.000 chilometri che dividono

Nel primo giorno delle nuove regole di Area B il Comune chiede limitazioni diverse alla Regione. «Sì per uso saltuario, no al liberi tutti»

di **Alessia Gallione e Andrea Montanari** ● a pagina 3

Comune e Regione divisi sulla scatola nera dei diesel

Palazzo Marino: «La certificazione delle distanze percorse non diventi un via libera a inquinare»
Il centrodestra vuole un bonus di 9 mila chilometri per i vecchi veicoli, il Comune non più di 2 mila

di **Alessia Gallione
e Andrea Montanari**

Nel giorno del debutto della fase 2 di Area B, con lo stop anche alla circolazione dei motori diesel Euro 4 (26.300 veicoli immatricolati a Milano, 74.300 in tutta l'area metropolitana), si apre la scatola (nera) delle polemiche. Con la Lega costretta alla retromarcia politica al Pirellone sulle deroghe per i proprietari di auto più inquinanti che accetteranno di installare l'apparecchio del progetto regionale Move-in (Monitoraggio dei veicoli inquinanti).

Alla fine, quella che aveva il sapore di una crociata contro il Comune, è diventato un invito a proseguire il dialogo con Palazzo Marino per far partire anche in città, e per la Ztl più grande d'Italia, il sistema che oltre a rivelare i chilometri percorsi permette di avere deroghe chilometriche ai blocchi, che variano in base alla categoria dell'auto e alla tipologia. Una novità che, in realtà, anche la giunta Sala vuole adottare.

Con una differenza, però, che ha segnato il fronte dello scontro. Perché sulla scatola nera, avverte l'assessore alla Mobilità Marco Granelli, «non accetteremo il liberi tutti della Regione». Ed è proprio sulle deroghe che si è arrivati a una mediazione e che le due istituzioni dovranno trovare, per usare una definizione dello stesso Granelli, un modo per «convivere da separati in casa: per noi la scatola nera deve aiutare chi usa poco l'auto, derogando, ma per pochi chilometri: 2 mila e non 9 mila come dice la Regione».

Per capire l'ultimo scontro sulla scatola nera bisogna riavvolgere il nastro della giornata in Consiglio regionale. La Lega con Andrea Monti aveva presentato una mozione tutta all'attacco di Palazzo Marino che invitava il governatore **Attilio Fontana** a «sensibilizzare il Comune» per arrivare a «una totale uniformità di blocchi e deroghe su tutto il territorio regionale» e a estendere la tecnologia Move-in anche nel caso dei divieti introdotti da Palazzo Marino

come l'estensione di Area B. In pratica chiedeva anche a Milano di adottare le stesse deroghe in termini di chilometri della Regione per i blocchi in Lombardia, ovvero dai mille chilometri l'anno per i motori Euro 0 benzina ai 9 mila dei motori diesel Euro 3 commerciali leggeri e pesanti. Troppi per Palazzo Marino. Ma il testo uscito dall'aula dopo il voto unanime del Consiglio è stato diverso. Il documento invita semplicemente a «proseguire il confronto tecnico-politico con il Comune affinché si giunga a estendere l'applicazione della tecnologia Move-in». Parole più concilianti che sono sta-



te introdotte grazie alla mediazione dell'assessore regionale all'Ambiente **Raffaele Cattaneo**, che ha accettato alcuni emendamenti proposti dalla consigliera del Pd, Paola Bocci. Il nodo di tutta la questione è stata proprio la cancellazione della parola «uniforme». Ed è lo stesso Cattaneo a certificare così la trattativa aperta: «Il nostro progetto consente eventualmente di prevedere un numero di chilometri più limitati da percorrere all'interno di Area B e su questo sono pronto a discutere con il Comune di Milano, con cui un confronto tecnico è già avviato da mesi».

Perché è proprio questo che, a scontro politico con la Lega in corso, rivendicava Granelli: «Sono arrivati tardi. Probabilmente qui qualcuno vuole usare il Consiglio regionale per fare campagna elettorale contro Milano». La (propria) scatola nera, infatti, la giunta ha iniziato a sperimentarla sin dai primi blocchi di Area B con i furgoni degli ambulantisti che lavorano nei mercati e «da fine luglio abbiamo chiesto a Regione di farlo per tutti, dichiarandoci pronti a collaborare per aderire al progetto Move-In». Con una «differenza sostanziale», però. Eccola: «Un conto è pensare all'uso occasionale con un tetto massimo di 3.500 chilometri all'anno come diciamo noi, altro sono i 9 mila di Regione. Più che utilizzo occasionale e saltuario della vecchia auto diesel inquinante qui si tratta di continuare a inquinare senza problemi, e non innescando un cambiamento». Il Comune in pratica vuole arrivare a siglare una convenzione con il Pirellone sapendo però che, quando i diesel entreranno in Area B, il numero massimo di chilometri all'anno derogati saranno 2 mila (5,4 al giorno in tutto l'anno, 9 se si contano solo le date lavorative) per i motori privati e non i 7 mila regionali e 3.500 per quelli commerciali contro i 9 mila validi in Lombardia. È su questo che ora bisognerà trattare ai tavoli tecnici. Ed è lì che Granelli porterà i primi risultati avuti con gli ambulantisti: «Dei 263 mezzi che hanno installato il dispositivo, l'84 per cento ha percorso tra uno e otto chilometri al giorno e solo l'uno per cento ha fatto viaggi quotidiani tra i 15 e i 22».



▲ **Primo giorno** Da ieri è cominciato l'ultimo atto della lotta ai diesel a Milano



▲ **La telecamera** Uno degli occhi elettronici che sorveglia l'accesso a uno dei varchi di Area B